

L'Amministrazione Comunale di Pietraperzia ha deciso con una Delibera della Giunta Comunale di procedere alla Eliminazione di 50 alberi di pino.

I sottoscritti cittadini chiedono che sia sospesa la decisione di abbattere i pini del Viale oggi rinominato Viale Unità di Italia, in quanto arricchiscono di pregio paesistico la città, sono segno di civiltà e recano beneficio alla vivibilità e alla salubrità dell'aria, attenuando la calura insopportabile nelle ore meridiane della stagione estiva da maggio a settembre.

Mentre il patrimonio boschivo e naturale della Sicilia è vieppiù impoverito dagli incendi appiccati da piromani, è paradossale che anche le Istituzioni rappresentative dei cittadini assumano iniziative di distruzione e impoverimento dell'ambiente.

I fatti.

La Giunta Comunale di Pietraperzia presieduta dal Sindaco Emma, ha votato una delibera per l'abbattimento di tutte le piante di Pino (*pinus pinea* o pino italico) che adornano i marciapiedi della strada urbana già denominata "Viale dei Pini", nome oggi sostituito con "Viale dell'Unità d'Italia", impegnando la spesa di € 22.000,00 (ventiduemila) somma ingente per il magro Bilancio locale che non è in grado di sopperire a esigenze elementari della popolazione compreso il decoro urbano e la manutenzione.

La decisione fa seguito alle proteste di alcuni dei proprietari delle case prospicienti, i quali alle piante condannate attribuiscono gravi danni causati dalle radici, ovvero :

- pavimentazioni dei marciapiedi sollevate e divelte con intralcio e pericolo al transito pedonale,
- intasamento alle tubature fognarie,
- infiltrazioni di umidità ai garage e ai piani terrani.

In ogni paese civile e moderno, come si può constatare facendo una ricognizione su Internet, i problemi causati dalle radici degli alberi sono controllati e risolti con la creazione di barriere fisiche e chimiche anche nel caso di lunghe estensioni quali i giardini pensili in cima ai grattacieli o lungo le piste ciclabili delle città.

* *

Gli alberi sono stati impiantati da circa 40 anni, ed hanno raggiunto un portamento maestoso con altezze superiori ai 10-15 metri ed hanno assunto la caratteristica forma della chioma ad ombrello che ombreggia il largo viale ed

attenua la violenta insolazione che alla nostra latitudine caratterizza i mesi estivi, migliorando il microclima dell'intero quartiere Tre Ponti- Canale.

Nel giorno del martedì, in cui lungo il viale si svolge la Fiera settimanale, la popolazione del paese e di paesi vicini, può sostare confortevolmente e intrattenersi piacevolmente nella frescura per gli incontri e per gli acquisti.

*** ***

La barbara e scellerata deliberazione di tagliare a raso i 50 esemplari superstiti ad altre precedenti immotivate eliminazioni (come si può giustificare il taglio di 5 esemplari a ridosso del campo di "calcio a 5 " ora sostituiti da 5 poveri esemplari di olivo, già seccati e ripiantati più volte ?), restituirebbe il quartiere alla polverosa canicola sahariana propria di questa latitudine subtropicale, e riscontrabile, ahimè, nei centri urbani del circondario delle depresse province di Caltanissetta o Agrigento .

Senza parlare del beneficio dell'ossigenazione per i residenti, ragioni che rendono obbligatoria in sede urbanistica la riserva di Verde Pubblico nella misura di metri quadri 18 per abitante insediato. Nel decidere la detrazione l'Amministrazione Comunale prevede di surrogarli, con esemplari di quercia da sughero, pianta nobilissima ma dalla crescita molto lenta, stimabile in termini secolari, per raggiungere una dimensione di effetto apprezzabile.

Il vantaggio recato al paese da questo impianto arboreo nel suo intero è superiore al fastidio dei danni indicati, che peraltro sono controllabili con una più assidua manutenzione (l'intervento ai marciapiedi è venuto solo dopo oltre 35 anni dall'impianto) e con l'adozione di moderni sistemi di controllo (barriere antiradice fisiche e chimiche).

Si può altresì arguire che, superata la fase giovanile di vigoroso accrescimento, gli alberi, la cui vita è di 200-250 anni, entrino in una fase di stabilizzazione dimensionale per cui gli effetti dannosi siano rallentati e sia diradata la necessità di interventi correttivi.

